



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



## SANITÀ

### Farmaci, caro ticket in Campania

#### Ogni cittadino spende quasi 30 euro



Beatrice Lorenzin

**Poco più di 29,5 euro a testa. Sono i soldi spesi in media dai cittadini campani nel 2011 per i ticket sui farmaci**, che variano dal minimo di 7,84 euro nella provincia di Trento al massimo di oltre 30 euro (31,96) della Sicilia. E' l'analisi fatta da Cittadinanzattiva nel Rapporto 2012 sul federalismo in sanità, dal quale emerge anche che in cinque anni, **dal 2007 al 2011 l'incidenza dei ticket sulla spesa farmaceutica è quasi triplicata**, passando da 539 a 1.337 milioni di euro, e con un incremento del 34 per cento solo tra 2010 e 2011.

**La spesa per i ticket sulla spesa farmaceutica è passata in Italia da 539 a 1.337 milioni di euro**, con un incremento del 34 per cento tra 2010 e 2011. Lo attesta il rapporto 2012 dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità di Cittadinanzattiva, presentata ieri a Roma. Parallelamente all'incremento della spesa a carico dei cittadini – spiega una nota – la spesa farmaceutica territoriale a carico del Ssn è calata del 4,6 per cento. Nel 2011 un cittadino ha speso in media, in termini di ticket sui farmaci, 21,88 euro, con differenze notevoli: si va dai 7,48 euro di Trento, agli 11,48 della Toscana, 13,36 dell'Emilia Romagna, 23,11 della Calabria, 23,31 del Lazio, 24,10 di Lombardia e Veneto, 27,63 della Puglia, fino ad arrivare ai 29,50 della Campania e 31,96 della Sicilia. Insomma in media poco più di 20 euro a testa, esattamente 21,88. **Altrettanto variegati, secondo il Rapporto, i tempi di attesa per la disponibilità nei prontoari regionali dei farmaci ospedalieri**: si va dai 217 giorni della Puglia all'anno e mezzo circa (530 giorni) del Molise.

#### La replica di Lorenzin

“La questione dei ticket ci sta molto a cuore. In futuro su questo faremo un titolo a parte”. Così il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, risponde a stretto giro ai giornalisti a margine del suo intervento al congresso della Cisl medici a Roma. **Passando alle vaccinazioni, il Piano nazionale 2012-2014 prevedeva, fra gli obiettivi delle regioni, la completa informatizzazione delle anagrafi vaccinali**: ad oggi l'83 per cento delle Usl si è dotato di un registro informatizzato, ma solo 6 regioni (Valle d'Aosta, Fvg, Umbria, Molise, Puglia e Basilicata) e le due province autonome di Trento e Bolzano hanno un software unico su tutto il territorio regionale; 7 regioni (Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Campania) hanno software diversi nelle varie Asl. Le restanti regioni hanno alcune aree non informatizzate; unica eccezione in negativo è la Calabria, dove non esiste alcun registro vaccinale informatizzato. A livello di copertura vaccinale, solo l'Umbria nel 2010 raggiunge l'obiettivo Oms del 95 per cento (precisamente la regione è al 95,4 per cento) di copertura del vaccino Mpr (morbillo-parotite-rosolia) nei bambini a 24 mesi; poco al di sotto la Lombardia (94,67 per cento, pur inflessione rispetto al 95 per cento del 2009); 11 regioni si attestano o superano di poco il 90 per cento; al di sotto del 90 per cento Sicilia, Campania e Calabria. Differenti anche le modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione della popolazione, in una ottica di consenso informato e adesione consapevole.

#### Cure oncologiche

Quanto alle cure oncologiche, il primo dato allarmante è il **peggioramento registrato in molte regioni nei programmi di adesione allo screening per il cancro alla mammella**, alla cervice uterina e al colon retto: nel 2010 solo Emilia, Piemonte, Umbria hanno mantenuto una buona copertura di adesione; Lombardia, Abruzzo, Molise e Basilicata hanno registrato trend al ribasso. Anche l'accesso ad alcuni farmaci di ultima generazione per la cura dei tumori mostra diverse realtà all'interno del Paese: su 18 specialità farmaceutiche prese in esame, il Molise non ne eroga 7, la Valle d'Aosta 5, la Basilicata 4.

## MEDICALI, PREZZI STANDARD: IL TAR LAZIO DICE NO

**Il Tar del Lazio** dispone l'annullamento dell'elenco dei prezzi di riferimento per i dispositivi medici, stabiliti dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici, nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa sanitaria previste dalla spending review. In particolare, il Tar censura la metodologia utilizzata per la definizione dei prezzi di riferimento, individuando diversi motivi di illegittimità, come il limitato numero di rilevazioni effettuate e la

conseguente scarsa rappresentatività del campione e l'errato utilizzo della classificazione nazionale dei dispositivi medici (Cnd), facendo sì che il prezzo di riferimento non fosse confrontabile con i singoli dispositivi e con le caratteristiche concrete delle singole gare, quali i servizi associati e accessori, le quantità di forniture, le modalità di pagamento e la durata dei contratti. Una decisione che è una vittoria per tutto il settore imprenditoriale.

**I rimborsi**

# Debiti Pa, le richieste delle imprese superiori al plafond

**Il ministero: 1500 le domande per complessivi 6 miliardi ma la Cdp ne ha soltanto due**

**Barbara Corrao**

ROMA. I primi 2 miliardi sono già finiti. E dovrebbero arrivare in tempi sufficientemente rapidi alle aziende, anche perché le amministrazioni inadempienti rischiano multe pesanti. La Cassa depositi e prestiti (Cdp) ha infatti ricevuto richieste di liquidità pari a circa 6 miliardi da oltre 1.500 Comuni, tre volte la somma messa a disposizione dal decreto per la restituzione dei debiti Pa. Il Fondo, al quale possono accedere Comuni e Province indebitati con i propri fornitori, ha una capienza complessiva di 4 miliardi: 2 per il 2013 e altrettanti per il 2014. Dato che le richieste sono molte di più, si procederà di sicuro al riparto tra gli enti loca-

li interessati. In che misura dovrà deciderlo il ministero dell'Economia entro una settimana e precisamente entro il 15 maggio. Il Tesoro ieri ha confermato la scadenza e ricordato che «le erogazioni saranno effettuate dopo il perfezionamento dei relativi contratti» con gli enti locali. Mentre la locomotiva è in corsa, alla Camera è aperta la discussione sulla conversione del decreto presentato dal governo l'8 aprile. È già passato un mese e finora poco o nulla è stato fatto in Parlamento. Oggi potrebbe essere il giorno della presentazione degli emendamenti e non è escluso che la ricerca delle risorse per la sospensione della rata Imu di giugno e il rifinanziamento della Cig in deroga non finisca per incrociarsi con il decreto Pa. Ma andiamo con ordine.

Chi ha inviato le domande chiedendo l'anticipo di liquidità alla Cdp? Sono 1500 le richieste pervenute dai Comuni, per un importo complessivo pa-

ri a circa 5,8 miliardi di euro. Poi ci sono 15 domande presentate dalle Province, per un controvalore di circa 110 milioni. Infine, ulteriori 25 richieste sono arrivate da altri enti locali, per circa 53 milioni. Le statistiche rese note ieri da Cdp e Tesoro si fermano qui. Proprio ieri si è svolta la riunione tecnica in conferenza Stato-Regioni per decidere la proposta di riparto dei fondi e oggi dovrà essere formalizzata sia in commissione che nell'assemblea dei presidenti della conferenza e poi inviata al Mef entro il 10 maggio. Nel frattempo, ha concluso Sartore, il decreto riprenderà il suo iter in commissione bilancio alla Camera: «È possibile che arrivi in aula a Montecitorio già la prossima settimana e questo sarebbe un segnale importante per il Paese».

In effetti i tempi cominciano a diventare stretti visto che il decreto scadrà tra un mese e che il Senato deve ancora riceverlo e pronunciarsi. Ma a Montecitorio la presentazione delle modifiche è ancora tutta aperta. Oggi dovrebbero arrivare i primi emendamenti, concordati con il governo, che non riguarderanno però i temi più controversi e cioè le compensazioni tra debiti e crediti fiscali, la possibilità di cedere crediti alla Cdp, la procedura di silenzio-assenso che certifichi in modo automatico il credito dopo che l'impresa ha presentato la fattura ed è decorso un certo periodo di tempo. Il relatore del Pd, Marco Causi, ha affermato che «a priori non si può escludere» che le misure allo studio del governo per sospendere la rata Imu di giugno e rifinanziare la Cig in deroga siano oggetto di un emendamento al decreto sui debiti Pa. «Per ora», ha aggiunto, non c'è discussione in questa direzione. Si dovrà dunque aspettare per avere un quadro più chiaro. Causi ha anche precisato che il Governo si è impegnato «ad aiutare i relatori a trovare un punto di equilibrio» tra le diverse proposte di modifica che puntano a sciogliere il nodo Durc. «I lavori sono in corso - assicura Causi - e si arriverà ad un punto positivo».



**Il ministero** Al Tesoro migliaia di domande di rimborso dalle pmi

## Le competenze

Si dovrà procedere al riparto tra gli enti locali interessati. La decisione entro il 15



La missione

# Rigore e riforme: governo all'esame Ue

Lunedì Saccomanni a Bruxelles. La Corte dei Conti «boccia» gli ultimi decreti di Monti

Alessandra Chello

Una questione formale. Come dire, una prassi. A sentire gli addetti ai lavori il viaggio del neoministro Saccomanni alla corte di Bruxelles, fissato per il prossimo lunedì, non sarebbe altro che questo. Ma visti i chiari diluna della crisi è probabile che l'Eurogruppo voglia giocare d'anticipo. E farsi raccontare cosa ha in mente sul risanamento e sulla crescita.

Quel che è certo è che rifinanziamento degli ammortizzatori, lo stop alla rata di giugno dell'Imu e all'aumento dell'Iva oltre al rifinanziamento per le ristrutturazioni saranno i temi-chiave. Poi ci sarà un secondo intervento, forse in estate, nel quale si discuterà - risorse permettendo - anche la restituzione dei quattro miliardi già pagati nel 2012 sulla prima casa. Insomma, si delinea un primo pacchetto di interventi a breve che viaggia sugli 8 miliardi circa. Misure che andranno all'esame del primo consiglio dei ministri utile.

Intanto una previsione ottimistica arriva dal vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani: «Sono convinto - dice - che l'Italia ce la farà ad uscire dalla procedura per il deficit eccessivo e a vincere la grande partita contro la crisi economica». Insomma, se tutto andrà bene l'Italia riuscirà a riprendere la sua posizione di Paese virtuoso. E i consumi interni potrebbero ripartire considerando che nei portafogli dovrebbe rimanere qualche euro in più. Anche se l'incognita è sempre la stessa: i pochi soldi in cassa e la necessità di reperirne altri per finanziare gli interventi.

Ma nel frattempo l'eredità economica lasciata da Monti proprio non piace ai magistrati contabili. Che bocciano senza mezzi termini la legge di stabilità e il decreto di sviluppo. Provvedimenti dalla copertura ottimistica e non sempre affidabile, troppo disorganici ed eterogenei, è il verdetto. Nel mirino dei giudici una serie di inconvenienti, tutt'altro che da poco. Innanzitutto il fre-

**Nel mirino**  
Legge di stabilità e di sviluppo: i magistrati sollevano dubbi sulla copertura



**Il ministro** Fabrizio Saccomanni titolare del dicastero economico il prossimo lunedì sarà a Bruxelles per l'Eurogruppo

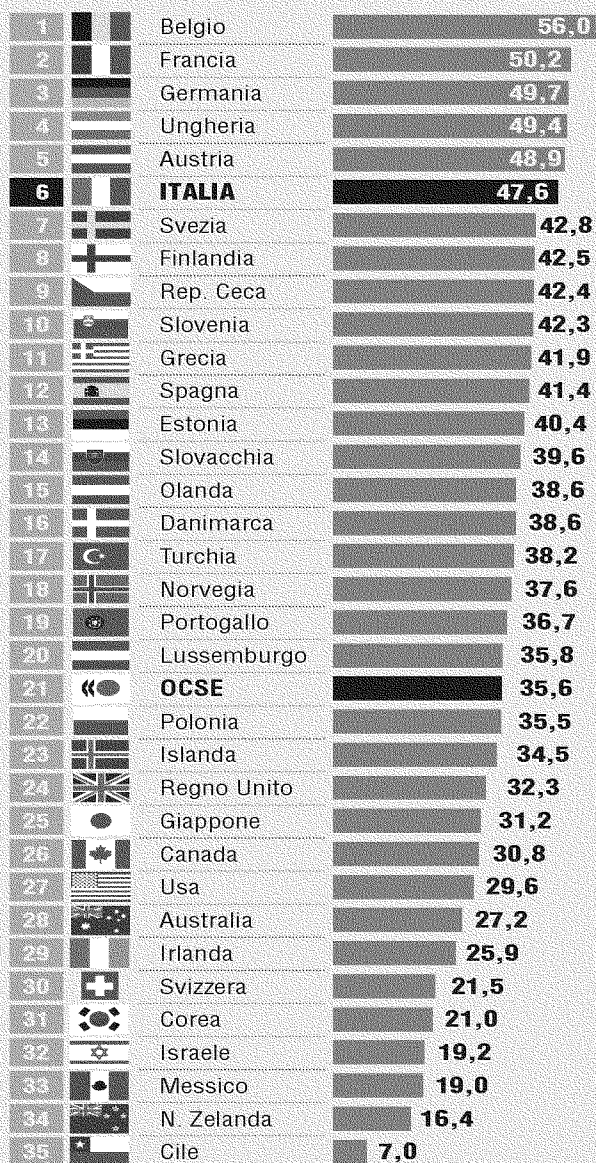
quente rinvio a provvedimenti secondari di attuazione; le continue variazioni di leggi anche recenti, «con riflessi sull'attendibilità delle stime circa gli effetti finanziari recati dalle norme». Ma anche l'approvazione di emendamenti privi della relazione tecnica o per i quali la relazione è stata vistata negativamente dal dicastero dell'economia. Infine «l'utilizzazione a fini di copertura di cespiti, come i proventi dei giochi e le accise sugli idrocarburi, il cui gettito è calante e le cui stime appaiono per conseguenza non affidabili e l'impiego in modo improprio di fondi di tesoreria per coprire oneri di bilancio». La Corte entra nel dettaglio ini-

ziando dal decreto sviluppo delineato dal ministero dello Sviluppo economico per favorire la crescita, la realizzazione di infrastrutture e la nascita di startup innovative, ma anche per liberalizzare il settore rc auto e per favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Si tratta di «un provvedimento disorganico» che «reca i più disparati interventi», scrivono i magistrati. Con alcune misure come il credito d'imposta per le infrastrutture il governo avrebbe inoltre fatto il passo più lungo della gamba. Le norme di carattere fiscale, specificano, infatti «non recano tetti massimi alle minori entrate da esse generate e risultano prive di clausole di salvaguardia per fronteggiare il minor gettito rispetto alle stime». Non meno dure le critiche alla legge di stabilità che addirittura

«viene svuotata della sua componente fondamentale». Il provvedimento «non realizza la manovra, collocata o anticipata com'è nei decreti legge, ma finisce con lo svolgere un ruolo attuativo di decisioni già prese o meramente distributivo di risorse già raccolte». Inoltre, rincara la Corte, la legge manca di «respiro pluriennale» e «l'estrema eterogeneità dei suoi contenuti non si pone in linea con le prescrizioni della legge di contabilità, che ne prevede un contenuto snello e di manovra». Anche in questo caso nelle disposizioni di carattere fiscale, la quantificazione degli oneri «è decisamente da migliorare». Ultima stocata infine anche alla Tobin tax, «le cui previsioni di gettito - conclude la Corte - sembrano ottimistiche».

## Il cuneo fiscale in area Ocse

Incidenza % di tributi e contributi sul costo del lavoro



Fonte: Ocse (lavoratore tipo 2012)

ANSA-CENTIMETRI

-----  
**Ore 11,30 - Napoli, Università Federico II, Aula grande - Edificio 10 piano Terra, via Pansini 5**

## **MEDICINA ONCOLOGICA ASSE FEDERICO II-USA**

Rinnovo del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Miller School of Medicine dell'Università degli Studi di Miami e l'Università degli Studi di Napoli



Federico II, in merito al progetto di accudimento dermocosmetologico del paziente oncologico che la Sezione di Dermatologia clinica, allergologica e venereologica e la Sezione di Endocrinologia dell'Università Federico II stanno portando avanti dal 2012 con il Department of Dermatology della Miller School of Medicine dell'Università degli Studi di Miami. Interverranno tra gli altri: Fabio Ayala, direttore della Sezione di Dermatologia clinica, allergologica e venereologica dell'Università Federico II; Giuseppe Monfrecola, direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia della Federico II; Gaetano Manfredi, pro-rettore della Federico II; Annamaria Colao, dipartimento di Endocrinologia e oncologia molecolare e clinica della Federico II.

.....

**Ore 12,00 - Napoli, Ospedale Monaldi**

## **ASTA DI BENEFICENZA DI SEPE DUE LETTINI PER IL MONALDI**

Il cardinale di Napoli, Crescenzo Sepe (*in foto*), benedice all'ospedale Monaldi due lettini per la sorveglianza neurologica dei neonati in terapia intensiva, acquistati



con il 50 per cento del ricavato dell'asta di benedictenza tenuta nell'auditorium della Rai il 7 dicembre scorso per iniziativa della Diocesi di Napoli e con il concorso generoso di tanti.

## SANITÀ APPROPRIATA

Stamane al grand hotel Excelsior prende il via il quarto convegno nazionale organizzato dall'Anmdo e dall'Addis, sul tema «L'appropriatezza nel servizio sanitario nazionale - Condivisione di strategie tra ospedale e territorio». Nella prima delle due giornate sono annunciate le presenze, tra gli altri, del governatore Stefano Caldoro, di Michele Schiano di Visconti, del presidente dell'Ordine dei Medici Bruno Zuccarelli con Giuseppe Matarazzo, Raffaele Calabrò, Tommaso Cottone, Mario Morlacco e Nunzio Fragliasso.

**Grand hotel Excelsior,**  
*via Partenope, Napoli, ore 9*





**Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale**

# Notizie dalle Province



## Tumori, al via al «Moscati» servizio di consulenza genetica

### L'eccellenza

L'oncologo Gridelli domani a «Mattino 5» illustrerà fasi e metodi del counseling

SEGUEDALLA PRIMA PAGINA

Il servizio di consulenza genetica in oncologia si avvale dell'integrazione delle competenze di diversi professionisti, quali l'oncologo Emanuela Rossi, il genetista Adalgisa Police, lo psiconcologo Sara Serrao. Nello specifico, sarà data informazione all'utente sulle caratteristiche dei tumori ereditari, familiari e sporadici; sarà raccolta la storia oncologica personale e familiare attraverso l'acquisizione della documentazione clinica e la compilazione dell'albero genealogico per almeno tre generazioni; si chiederanno informazioni circa lo stile di vita, i fattori riproduttivi e l'esposizione ambientale e professionale delle persone a rischio. In un



tempo successivo, sono previste la comunicazione all'utente della stima del rischio e sarà proposto un programma di sorveglianza clinico-strumentale per la gestione dello stesso. Nei casi con rischio ereditario, sarà eseguito il prelievo di sangue per il test genetico, effettuato presso l'ambulatorio e inviato presso i laboratori di biologia molecolare dell'Azienda.

«Nelle diverse fasi del counseling

oncogenetico - spiega Cesare Gridelli, direttore dell'Unità operativa di Oncologia Medica dell'Azienda "Moscati" -, lo psiconcologo sarà integrato nell'équipe interdisciplinare allo scopo di valutare e di gestire gli aspetti psicologici ed emozionali legati alla problematica eredo-familiare. Inoltre, sono previste consulenze psicologiche, supporto emotivo e psicoterapia per i pazienti ed i familiari a rischio». Presso l'Ambulatorio sarà inoltre a disposizione degli utenti l'opuscolo informativo «Tumori eredo-familiari. Guida al counseling oncogenetico», realizzato dai professionisti dell'Unità operativa di Oncologia Medica dell'Azienda «Moscati».

Per prenotare una consulenza presso il nuovo Ambulatorio bisogna rivolgersi alla segreteria dell'U.O. di Oncologia Medica (piano terra della Città Ospedaliera, tel. 0825.203573) o recandosi di persona dal lunedì al venerdì (ore 8-14), muniti di impegnativa del medico di medicina generale per «visita oncologica», specificando a voce la richiesta di una consulenza oncogenetica. L'Ambulatorio di screening e follow-up dei tumori eredo-familiari potenzia ulteriormente la vasta rete di servizi offerti dall'Uom del «Moscati», diventata ormai punto di riferimento importante per l'intero Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Meta** I locali di via Lauro concessi in comodato d'uso per 5 anni

## **Poliambulatorio: accordo tra Asl e Comune**

META. L'Asl potrà occupare i locali dell'edificio di via del Lauro, di proprietà del Comune, per altri 5 anni. Lo ha deciso la giunta con un delibera che demanda al funzionario responsabile del settore Patrimonio, Giuseppe Russo, il compito di predisporre uno schema di contratto di comodato d'uso gratuito. Per essere operativo dovrà poi essere sottoposto di nuovo al vaglio dell'esecutivo. Si conclude così una querelle che si trascina da 2 anni. Dall'ottobre 2010, il Comune aveva ordinato lo sgombero dei locali, adibiti dall'Asl a poliambulatorio. La decisione aveva provocato una levata di scudi della minoranza consiliare e dell'opinione pub-

blica, che si erano costituite in comitato per la difesa della struttura. L'Asl aveva proposto ricorso contro l'ordinanza di sgombero, poi respinto dal Tar. A marzo 2012, le polemiche si erano placate grazie ad un accordo con cui l'Asl si impegnava al rilascio immediato di alcuni locali dell'edificio di via del Lauro in cambio della sospensione dello sgombero da parte del Comune. Successivamente, il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud, Maurizio D'Amora, aveva chiesto la concessione dei locali in comodato d'uso gratuito per 20 anni. Ma il Comune, come si legge nel testo della delibera approvata dalla giunta, ha ritenuto la proposta di

D'Amora «incompatibile con la durata temporanea e provvisoria che caratterizza la concessione amministrativa richiesta per l'attribuzione dei locali in godimento a terzi per fini di interesse pubblico». Di qui la scelta di un comodato d'uso gratuito di 5 anni. Soddisfatto il sindaco Paolo Trapani, che ha stesso la proposta di delibera d'intesa con l'assessore Giuseppe Tito: «Si è risolto un problema che si trascinava da anni - dice Trapani - l'Asl occuperà i locali di via del Lauro a pieno titolo ed i servizi sanitari saranno regolarmente offerti: questa è la risposta a chi accusava l'amministrazione comunale di non avere a cuore la salute dei cittadini».

# «Costretti a turni di 24 ore Alto il rischio di sbagliare»

La denuncia dei sindacati di medici e infermieri del "Ruggi". Sciopero il 6 giugno  
«Spese stratosferiche per gli straordinari, costa meno assumere altro personale»

Nei primi dieci mesi del 2012 sono state circa 400mila le ore di straordinario pagate al personale medico ed infermieristico del "Ruggi" per un totale di 30 milioni di euro. A cui vanno sommate le ore di attività libero professionale (60 euro l'ora) che l'Azienda riconosce ai medici per l'attività extraospedaliera. E poi ci sono i 408 milioni di euro che la Regione spende ogni anno per la migrazione sanitaria, il 30 per cento soltanto per i malati salernitani. Sono le cifre in cui si annidano alcuni degli sprechi denunciati ieri mattina, durante una conferenza stampa indetta da tutte le sigle sindacali che rappresentano medici ed infermieri, in vista dello sciopero generale di tutto il personale, proclamato per il 6 giugno prossimo. Sulla vicenda degli straordinari l'Usb ha presentato una denuncia alla direzione provinciale del Lavoro e alla Corte dei Conti, mentre la Cgil Funzione pubblica ha chiesto alla direzione generale la trasmissione dei dati con nomi, cognomi e monte ore del personale. «Con i soldi impiegati per pagare gli straordinari – ha spiegato Margaret Cittadino della Cgil – si potrebbero assumere una cinquantina di infermieri». E, invece, proprio la scorsa settimana l'Azienda ha avviato le procedure per l'assunzione di appena 16 unità. Troppo poche, secondo le organizzazioni sindacali, e per di più disponibili solo tra qualche mese. «L'azienda – ha proseguito la Cittadino – invece di far scorrere la graduatoria interna, ha deciso di accedere alla mobilità interregionale». Risultato: gli infermieri non prenderanno servizio prima di novembre mentre a giugno scadranno i contratti di 9 infermieri che, grazie al ricongiungimento familiare,

## LA PROROGA DEL DIRETTORE



### Lenzi, controricorso della Regione

**Mentre il personale è in agitazione, l'azienda ospedaliera universitaria continua ad essere senza governo. Entro il 16 maggio la Regione dovrebbe nominare un nuovo direttore generale, come imposto dal Tar con la sentenza che ha annullato la proroga dell'incarico ad Elvira Lenzi (foto) fino al 4 giugno prossimo. Ma secondo i sindacati, la Regione avrebbe già presentato ricorso al Consiglio di Stato. «Dietro - denunciano - c'è l'ennesima manovra politica**

**mirata a fare una spartizione partitica». Per Margaret Cittadino della segreteria provinciale della Cgil Funzione pubblica «Caldoro vuole prendere tempo ed aspettare che scada il mandato del rettore dell'Università di Salerno per piazzare sue persone di fiducia tanto al Rettorato quanto al "Ruggi"». Considerati i tempi lunghi della giustizia amministrativa, si potrebbe arrivare ad una sentenza ben oltre la fine dell'estate e, quindi, a giochi ormai fatti.**

erano stati «comandati» presso il "Ruggi". «L'azienda – hanno continuato i sindacati – dovrebbe rinnovare quei contratti. Ma non lo farà. E così a giugno ci troveremo con nove infermieri in meno, mentre potremmo averne 25 sommando i sedici che ci ha concesso la Regione».

La carenza di organico sta costringendo i dipendenti a sottoporsi a turni massacranti. «In alcuni casi – ha affermato Vito Storniello dell'Usb – sia i medici che gli infermieri riposano dopo oltre 24 ore di lavoro continuato e il riposo settimanale viene osservato solo dopo 15 giorni». «Io – ha raccontato Giuseppe Natella della Uil – a volte ho paura ad andare al lavoro perché temo di fare qualche sciocchezza».

Non se la passano bene neanche i medici. «Piuttosto che prendere tutti questi soldi di straordinari – ha proposto Rolando D'Elia, chirurgo pediatrico – preferiremo che ci fosse più personale». D'Elia, che rappresenta l'Anao, ha ricordato che la sua associazione di cate-

goria in più occasioni ha proposto alla Regione delle soluzioni. «Evitare di chiudere gli ospedali e i distretti sanitari – ha detto – si può».

Ma il personale del "Ruggi", così come gli utenti, è costretto a fare i conti anche con problemi legati alle strutture. La scorsa settimana il manager Elvira Lenzi aveva annunciato l'avvio della procedura per l'acquisto di due ascensori, uno dei quali verrà installato nel reparto di Malattie Infettive, fuori uso dal 4 novembre scorso, quando si verificò un cedimento che causò anche tre feriti. Ma non basta. «Ormai il reparto – ha spiegato Luigi Iapicco, infettivologo del "Ruggi" e rappresentante della Cimo – può usufruire soltanto di un piano a causa di lavori cominciati e poi interrotti. E, in conseguenza di ciò, è stato ulteriormente ridotto il già esiguo numero di posto letto, passando da 30 a 16, senza divisione tra uomini e donne».

**Mattia A. Carpinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

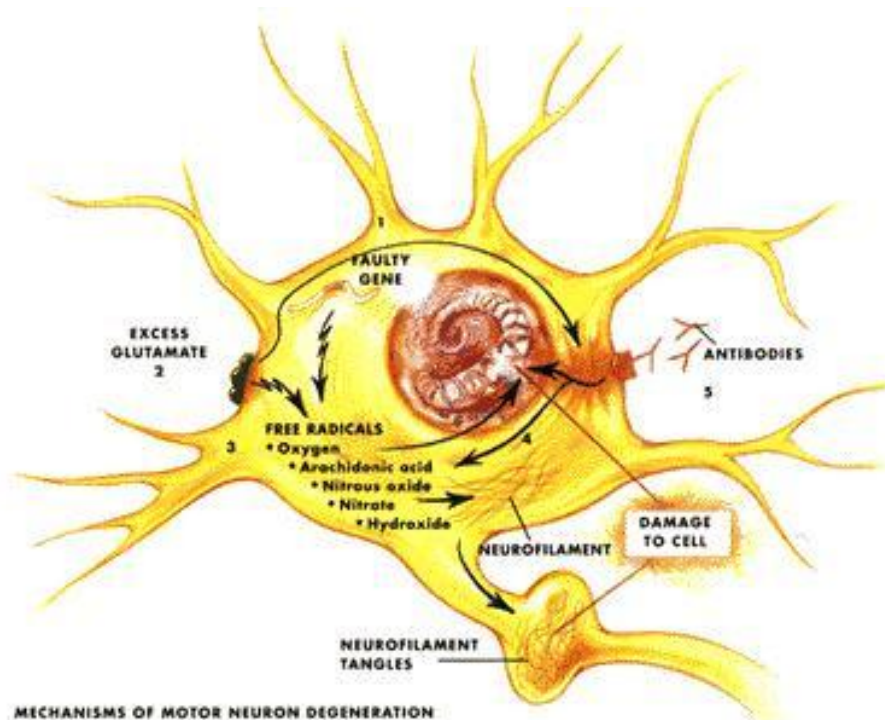


Uno dei fabbricati del "Ruggi"



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

# Medicina News



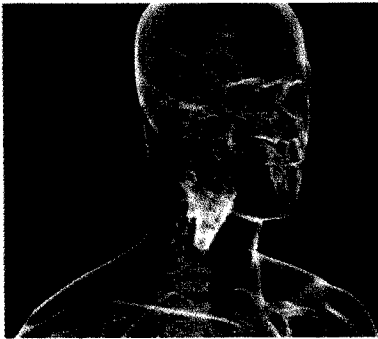


**L'INIZIATIVA**

**La settimana mondiale  
della tiroide**

L'Azienda Ospedaliera  
Universitaria Federico II  
aderisce alla quarta edizione  
della settimana mondiale della  
tiroide effettuando visite  
informative gratuite, venerdì  
24 dalle 12 alle 17, sabato 25 e  
domenica 26 dalle 9 alle 13  
negli ambulatori di  
endocrinologia dell'edificio 7.  
Per accedere alla visita è  
necessario prenotare,  
telefonando al numero della  
direzione sanitaria  
081-7462691, dal lunedì al  
venerdì dalle 9 alle 12.

## RECORD IN ITALIA PER MALATTIE DELLA TIROIDE



Sono circa **6 milioni** le persone con problemi alla tiroide, soprattutto in età adulta, e oltre 40mila sono gli interventi di asportazione all'anno. Si tratta di numeri che pongono l'Italia al primo posto nel mondo, tra i Paesi più esposti al rischio di malattie di questa delicata ghiandola. Il Lazio (in particolar modo Frosinone e Latina), la Lombardia e il Piemonte, sono le aree della Penisola in cui si concentra il maggior numero di pazienti. Per sensibilizzare i cittadini, aumentare quindi le conoscenze dei medici sia specialisti, sia di famiglia, e promuovere la ricerca, è nata la

Fondazione Ibsa con il supporto di ricercatori internazionali. Il primo appuntamento è dal 10 al 12 maggio, con il primo Forum della Fondazione a Stresa (Verbania), seguito da un secondo meeting a Gubbio (Perugia) dal 27 al 29 settembre.

I disturbi della tiroide attualmente, sono sottovalutati e sottoestimati dalla popolazione, pur essendo in forte crescita in tutto il pianeta. Secondo quanto riportato dall'Organizzazione mondiale della Sanità, infatti, ne soffre oltre un miliardo di persone e un bebè ogni 3 mila, nasce con una forma di patologia tiroidea. "Il nostro ente, senza scopo di lucro, in questi primi mesi di attività, si dedicherà all'informazione e alla ricerca sulle malattie tiroidee", ha spiegato Silvia Misiti, endocrinologo e direttore della Fondazione Ibsa. L'obiettivo è quello di favorire un importante passaggio, anche culturale e scientifico, sulle terapie disponibili, che devono essere seguite scrupolosamente e per lunghi periodi; ma non è tutto perché noi ci rivolgiamo anche alla popolazione e alla comunità scientifica, poiché basta un semplice controllo degli ormoni tiroidei circolanti che dovrebbe essere presente in tutti i check-up medici. In questo modo si potranno prevenire e affrontare in modo adeguato le più comuni patologie tiroidee". Gli orizzonti della Fondazione Ibsa vanno oltre la tiroide: infatti l'intenzione nel futuro, è anche quella di occuparsi di "patologie dal fortissimo impatto sanitario e socio-economico, che peggiorano notevolmente la qualità di vita delle persone", ha ribadito Misiti. "Noi vogliamo favorire e supportare la ricerca anche in altre aree quali la fertilità e la dermatologia. I problemi sono rilevanti: in Italia, una coppia italiana su 7 è sterile e deve ricorrere a tecniche di procreazione medica assistita; le malattie della pelle tra i bambini sono triplicate negli ultimi anni a causa dell'inquinamento e si contano ben 5 milioni di italiani affetti da malattie reumatiche".

La Fondazione Ibsa, forte di un comitato scientifico che comprende specialisti di fama mondiale tra cui gli italiani Andrea Lenzi (università Sapienza Roma), Paolo Vitti (università di Pisa) e Pier Giorgio Crosignani (Policlinico di Milano), vuole anche sostenere concretamente la ricerca. "In tempi di difficoltà economiche - ha aggiunto Misiti - vogliamo dare un sostegno ai giovani scienziati che riescono a distinguersi nel campo della ricerca scientifica, supportando le loro attività con borse di studio. Finzieremo seminari ed eventi culturali, oltre a singole attività meritorie e interessanti, svolte all'interno degli ospedali". ●●●

## Dipendenze dal web Niente social per 6 mesi

**Niente social network**, iPhone e Internet per sei mesi. E' la mission quasi impossibile del presidente di Netdipendenza Onlus, Enzo Di Frenna che affronta il più lungo digiuno digitale mai tentato finora.

Il presidente dell'associazione nota per le sue ricerche sul tecnostress e l'internet-dipendenza, ha deciso di vivere per sei mesi senza internet e lo farà chiudendo i suoi profili su Facebook, Twitter, e Google, aggiungendo anche periodi più o meno brevi, in cui non userà il suo iPhone. Ma qual è il suo obiettivo? "Passando 6 mesi senza internet, voglio dimostrare che si può andare avanti ugualmente e potrò così raccontare come è possibile sopravvivere al sovraccarico informativo, recuperando la salute e combattendo il rischio del tecnostress; ma ci tengo a sottolineare che i 6 mesi non saranno continuativi ma le connessioni saranno un po' a singhiozzo, anche per motivi di lavoro".

Non è facile quindi rinunciare al web per un lungo periodo di tempo e a tale proposito, il presidente di Netdipendenza Onlus lancia un invito a tutti coloro i quali non possono fare a meno della connessione: "Provate anche voi il digiuno digitale, anche solo per pochi giorni e raccontate la vostra storia al mio avatar che trovate su Facebook digitando 'Atmo Dinkar'; Le storie più significative saranno riportate nel mio prossimo libro sul digiuno digitale".

Di Frenna, infatti, ha creato un alter ego virtuale per intercettare l'attenzione dei giovani che trascorrono molte ore durante la giornata, con i videogiochi e i social network, rischiando di contrarre i sintomi della video-dipendenza.

## VACCINO PEDIATRICO VIA LIBERA DALL'UE

La **Commissione europea** ha dato il via libera all'immissione in commercio del nuovo vaccino esavalente pediatrico di Sanofi Pasteur Msd. "L'unico completamente liquido - spiega il gruppo - è pronto all'uso, in grado di proteggere i neonati contro 6 patologie prioritarie per l'Organizzazione mondiale della sanità: difterite, tetano, pertosse, epatite B, poliomielite ed Haemophilus influenzale tipo B. Il vaccino è indicato per la vaccinazione primaria e il relativo richiamo nei bambini da 6 settimane a 24 mesi di età, in conformità con le raccomandazioni ufficiali dei vari Stati europei. Il nuovo esavalente - ha sottolineato l'azienda, joint venture europea tra Msd e Sanofi Pasteur - offre agli operatori sanitari il vantaggio di contenere tutti i componenti in un'unica siringa e di non richiedere alcuna ricostituzione. Si tratta di una caratteristica che, oltre a semplificare la somministrazione, limita anche il rischio di errore".

"Siamo molto lieti che il nuovo esavalente abbia ricevuto l'approvazione europea, perché questa è la conferma dell'impegno di Sanofi Pasteur Msd - ha spiegato Jean-Paul Kress, presidente della società - per l'innovazione nei vaccini al fine di migliorare lo stato di salute della popolazione in Europa. Con l'autorizzazione europea inoltre, possiamo offrire agli operatori sanitari un vaccino pediatrico efficace, più semplice e sicuro da somministrare, grazie alla sua esclusiva formulazione pronta all'uso".



In collaborazione con Adnkronos Salute

**Adnkronos** Salute

**LA SALUTE**

**Federico II e Miami  
per la dermatologia**

Oggi la sigla del protocollo voluto da Gabriella Fabbrocini della Federico II; alle ore 11.30, presso l'aula grande dell'edificio 10 della sezione di dermatologia allergologica e venereologia dell'ateneo partenopeo, alla presenza di due luminari di fama internazionale, Lawrence A. Schachner dell'università di Miami e Jim del Rosso dell'università di Las Vegas.